

Il conflitto spinge in alto energetici e cibo. Elderson: "Possibile rialzo dei tassi entro fine anno"

## La Bce ammette: i prezzi oltre il nostro controllo

**IMERCATI**

TORINO

**U**n'inflazione senza controllo è un rischio più concreto che mai. Ad ammetterlo è la Banca centrale europea, che ora non esclude un rialzo dei tassi entro l'anno. Le fiammate sui prezzi continuano a essere oltre le attese. Lo scenario avverso della Bce, che vede un'impennata dei prezzi al consumo oltre quota 7% per l'anno in corso, non è più così remoto. Dopo un mese intero di conflitto aperto tra Federazione Russa e Ucraina, il timore è che il contraccolpo delle sanzioni economico-finanziarie dei Paesi occidentali sia oltre le prime stime. Le conseguenze

sul mercato energetico, per esempio, potrebbero alimentare una spirale al rialzo dei prezzi sugli scaffali europei.

«L'inflazione ha continuato a rivelarsi superiore alle attese per via dei costi dell'energia inaspettatamente elevati e i rincari sono inoltre divenuti più generalizzati». A spiegarlo nero su bianco è il consueto bollettino economico della Bce, che ha ricordato come il contesto nell'ultimo mese sia mutato in modo significativo. L'attesa di fondo è ora di un incremento dei prezzi al consumo con un ritmo anno su anno del 5,1% nel 2022, del 2,1% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Circa il doppio rispetto alle stime dello scorso dicembre. Ma è lo scenario avverso a preoccupare, perché – avvertono gli



analisti come quelli di Morgan Stanley e Citi – spesso la Bce è stata «dietro la curva» nell'ultimo periodo storico. Tradotto: non ha saputo, o voluto, cogliere i segnali degli operatori finanziari. Nello scenario peggiore sul tavolo di Christine Lagarde e il suo capo economista Philip Lane, c'è un'inflazione al 7,1% per l'anno in corso. Difficile pensare che, in caso di ulte-

riore escalation di conflitto da un lato e sanzioni internazionali dall'altro, possano esserci miglioramenti delle previsioni da parte della Bce.

Comprendere cosa accadrà entro la riunione della Bce del prossimo 14 aprile non è semplice. Molto dipenderà dalla volontà dei Paesi Nato di continuare la gradualità nelle sanzioni verso Mosca. Alla luce di uno scenario «incerto e pieno di variabili indipendenti ed esogene», come spiegato da fonti interne dell'Eurotower, è possibile che si decida in corsa di agire. Possibilità non ripudiata ieri dal membro del board Frank Elderson in modo netto: «Non escluderei un aumento anche nel corso di quest'anno». F.GOR.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

